

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

15.3.2006

B6-0168/2006 }
B6-0174/2006 }
B6-0178/2006 }
B6-0180/2006 }
B6-0183/2006 }
B6-0186/2006 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Bogusław Sonik, Charles Tannock, Bernd Posselt e Jürgen Schröder, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Jan Marinus Wiersma e Marianne Mikko, a nome del gruppo PSE
- Jelko Kacin e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Elisabeth Schroedter, a nome del gruppo Verts/ALE
- Erik Meijer, a nome del gruppo GUE/NGL
- Zdzisław Zbigniew Podkański e Inese Vaidere, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ALDE (B6-0168/2006)
- PPE-DE (B6-0174/2006)
- PSE (B6-0178/2006)
- GUE/NGL (B6-0180/2006)
- Verts/ALE (B6-0183/2006)
- UEN (B6-0186/2006)

sui diritti umani in Moldova e in particolare nella Transdnestria

RC\606938IT.doc

PE 371.583v01-00}
PE 371.589v01-00}
PE 371.593v01-00}
PE 371.595v01-00}
PE 371.598v01-00}
PE 371.601v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti umani in Moldova e in particolare nella Transdnestria

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Moldova, in particolare quella del 18 dicembre 2003¹, quella del 24 febbraio 2005 sulle elezioni parlamentari in Moldova², e quella del 28 aprile 2005 sui diritti umani nel mondo nel 2004 e sulla politica dell'UE in materia³,
- viste la dichiarazione finale e le raccomandazioni della commissione di cooperazione parlamentare UE-Moldova del 6 e 7 ottobre 2005,
- visto l'accordo di partenariato e cooperazione tra la Moldova e l'Unione europea, firmato il 28 novembre 1994 ed entrato in vigore il 1° luglio 1998,
- viste le dichiarazioni fatte in occasione del vertice dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) svoltosi a Istanbul del 1999 e della riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE svoltasi a Oporto nel 2002,
- visto il piano d'azione per la Moldova adottato il 22 febbraio 2005 in occasione del settimo Consiglio di cooperazione UE-Moldova,
- vista la relazione conclusiva della missione di osservatori elettorali OSCE/ODIHR sulle elezioni parlamentari del 6 marzo 2005, che in linea generale hanno rispettato la maggior parte dei requisiti imposti dall'OSCE e dal Consiglio d'Europa e sono risultate conformi alle altre norme internazionali in materia di elezioni democratiche, malgrado le carenze segnalate per quanto riguarda le condizioni in cui si è svolta la campagna elettorale e l'accesso ai mezzi di comunicazione,
- viste la decisione 2006/96/PESC del Consiglio, del 14 febbraio 2006, che attua la posizione comune 2004/179/PESC concernente misure restrittive nei confronti della dirigenza della regione transdnestriana della Repubblica moldova, e la posizione comune 2006/95/PESC del Consiglio, del 14 febbraio 2006, che proroga tali misure restrittive per un ulteriore periodo di dodici mesi,
- vista la risoluzione la risoluzione interinale approvata il 1° marzo 2006 dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla sentenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo dell'8 luglio 2004 nella causa Ilascu e altri contro Moldova e Federazione Russa,
- visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,

¹ P5_TA(2003)0604.

² P6_TA(2005)0055.

³ P6_TA(2005)0150.

- A. considerando che la politica europea di prossimità riconosce le aspirazioni europee della Moldova e l'importanza di questo paese per i suoi profondi legami storici, culturali ed economici con gli Stati membri,
- B. considerando che, nel quadro della politica europea di prossimità, è stato adottato un piano d'azione che comprende proposte volte a promuovere quelle riforme politiche ed istituzionali atte a consentire alla Moldova di integrarsi gradualmente nelle politiche e nei programmi dell'UE,
- C. considerando che l'Unione europea ha compiuto di recente passi importanti per accrescere il proprio impegno nei confronti della Repubblica di Moldova e trovare una soluzione al conflitto nella Transdnestria, aprendo nella fattispecie una delegazione permanente della Commissione a Chisinau, nominando un rappresentante speciale dell'Unione europea per la Moldova (EUSR) incaricato di contribuire a una soluzione sostenibile del conflitto nella regione transdnestriana e istituendo una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere (EUBAM) per Moldova e Ucraina,
- D. considerando che la Transdnestria ha proclamato la propria indipendenza nel 1992, dopo un conflitto armato con il sostegno militare russo, destabilizzando l'intera Repubblica moldova,
- E. considerando i timori esistenti, in particolare per quanto riguarda la Transdnestria, relativi all'alto livello di criminalità, alla corruzione che pervade l'intera società, all'esistenza di un'economia sommersa profondamente radicata e al mancato rispetto dei diritti fondamentali e dei diritti umani,
- F. considerando che le autoproclamate autorità della Transdnestria continuano a sottoporre a vessazioni i mezzi di comunicazione indipendenti e le ONG, nonché a discriminare e perseguire la popolazione di lingua rumena,
- G. considerando che le autoproclamate autorità della Transdnestria continuano a rifiutare di ottemperare alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ponendo fine alla detenzione illegale e arbitraria di Andrei Ivantoc e Tudor Petrov-Popa,
- H. considerando che, in base alle notizie ricevute, Andrei Ivantoc ha iniziato il 27 febbraio 2006 uno sciopero della fame per protestare contro il trattamento inumano e degradante applicato dagli agenti carcerari del penitenziario di Tiraspol,
- I. condanna risolutamente la repressione, le vessazioni e le intimidazioni di cui sono oggetto i rappresentanti dei mezzi di comunicazione indipendenti, i cittadini che contestano le autoproclamate autorità della Transdnestria, i membri delle ONG e gli oppositori del regime transdnestriano; condanna il divieto fatto ai donatori stranieri di finanziare le ONG; deplora la riluttanza del regime a impegnarsi pienamente per trovare una soluzione pacifica e globale al conflitto in Transdnestria; accoglie pertanto favorevolmente la proroga del rifiuto del visto necessario per accedere al territorio dell'Unione europea, di cui sono oggetto i membri del regime transdnestriano;

2. deplora vivamente il fatto che, a più di un anno e mezzo dalla sentenza pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nella causa Ilascu e altri, le autoproclamate autorità transdnestriane continuino a trattenere in carcere due dei ricorrenti; osserva che, nella sua sentenza, la Corte afferma in particolare che i due Stati convenuti debbono adottare tutte le misure necessarie per porre fine alla detenzione arbitraria dei ricorrenti ancora imprigionati e garantire il loro immediato rilascio;
3. invita le autorità moldove a continuare ad impegnarsi affinché cessi la detenzione illegale e arbitraria di Andrei Ivantoc e Tudor Petrov-Popa e sia garantito il loro immediato rilascio; sollecita le autorità russe a esplorare attivamente tutte le strade percorribili per porre fine alla detenzione illegale e arbitraria dei due prigionieri e garantire il loro immediato rilascio e invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a perorare la loro immediata liberazione;
4. invita le autorità moldove, visti l'alto profilo dell'ex Ministro della difesa, Valeriu Pasat, e la sua controversa condanna, a garantire che il processo d'appello possa svolgersi in modo trasparente, conformemente al diritto internazionale;
5. esprime il suo strenuo e indefesso sostegno agli sforzi compiuti dalle autorità moldove per attuare con successo il piano d'azione, nel quadro della politica di prossimità dell'UE; invita la Commissione e il Consiglio a sostenere le autorità moldove nel processo di democratizzazione e a utilizzare tutti gli strumenti diplomatici per indebolire il regime autoritario e illegale della Transdnestria;
6. sollecita il governo moldovo a proseguire il processo di riforma per migliorare lo stato di diritto e risolvere il problema della corruzione nelle istituzioni, conformemente agli impegni derivanti dal piano d'azione, intensificando anche gli sforzi per quanto concerne la lotta contro qualsiasi forma di tratta di esseri umani;
7. prende atto della legge sulla prevenzione e la lotta contro il traffico di esseri umani, approvata il 20 ottobre scorso, che prevede assistenza sociale gratuita per le vittime della tratta; invita le autorità moldove a chiarire ulteriormente come verrà finanziata l'applicazione di tale legge; sottolinea l'importanza di prevedere risorse umane e finanziarie supplementari per gli organi consultivi sulla tratta delle donne e contare su una maggiore cooperazione da parte delle organizzazioni non governative che operano nel settore;
8. plaude alla costruttiva cooperazione tra i vari partiti politici rappresentati nel Parlamento moldovo; riconosce l'importanza delle riforme sull'indipendenza del potere giudiziario, i servizi di *intelligence*, la legge elettorale e la Corte dei conti; sollecita il potenziamento delle strutture giudiziarie della Moldova; sottolinea che è importante che queste ed altre riforme siano realizzate senza indugi;
9. è convinto che le riforme in Moldova potranno essere coronate da successo solo se saranno attuate nel rispetto dello stato di diritto e delle libertà fondamentali; sollecita tutte le parti

RC\606938IT.doc

PE 371.583v01-00}
PE 371.589v01-00}
PE 371.593v01-00}
PE 371.595v01-00}
PE 371.598v01-00}
PE 371.601v01-00} RC1

interessate, inclusi i membri della società civile, a lavorare insieme per promuovere l'ulteriore evoluzione democratica del paese;

10. valuta positivamente l'attuazione della dichiarazione congiunta in materia doganale rilasciata dai Primi ministri ucraino e moldavo il 30 dicembre 2005; invita gli operatori economici della regione transdnestriana della Moldova a registrarsi presso le competenti autorità a Chisinau affinché il flusso di merci attraverso la frontiera possa avvenire senza ostacoli; invita le autoproclamate autorità transdnestriane a non bloccare la registrazione;
11. plaude all'istituzione della missione EUBAM per Moldova e Ucraina, che potrebbe contribuire ad ampliare gli sforzi per la ricerca di una soluzione praticabile e sostenibile al conflitto nella Transdnestria; sottolinea che il miglioramento dei controlli alle frontiere è un elemento fondamentale per porre fine al conflitto, anche limitando il traffico di armi;
12. invita la Commissione, il Consiglio e il rappresentante dell'Unione europea per la Moldova a fare tutto il possibile per evitare una *escalation* della crisi che interessa attualmente le zone di confine;
13. prende atto della dichiarazione positiva, sebbene a tratti critica, del Parlamento moldovo sull'iniziativa ucraina volta a risolvere il conflitto nella Transdnestria; invita tutte le parti coinvolte ad impegnarsi pienamente nei negoziati 5 + 2 (cui partecipano la Moldova, la regione transdnestriana della Moldova, la Russia, l'Ucraina e l'OSCE, più l'Unione europea e gli Stati Uniti in qualità di osservatori), e a pervenire a una soluzione politica del conflitto;
14. invita la Russia a cessare immediatamente di appoggiare il regime in Transdnestria, a ribadire il proprio impegno a rispettare l'integrità territoriale della Moldova quale definita dalla costituzione moldova e a ritirare incondizionatamente le proprie truppe, incluse le armi pesanti e le munizioni; sottolinea che, conformemente alla decisione presa durante il vertice OSCE del 1999 a Istanbul, le truppe avrebbero dovuto essere ritirate entro la fine del 2002; invita il Consiglio a iscrivere tale punto all'ordine del giorno del prossimo vertice UE-Russia;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo e al Parlamento della Moldova, ai governi di Romania, Ucraina, Russia e Stati Uniti d'America, al Segretario generale dell'OSCE nonché al Segretario generale del Consiglio d'Europa.